



SETTORE ATTI NORMATIVI
E SEMPLIFICAZIONE PROCEDIMENTI

Decreto Rettorale

Classificazione: I/3

N. allegati: 2

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO: MODIFICA/ISTITUZIONE ORDINAMENTI DIDATTICI DI CORSI DI STUDIO

IL RETTORE

- Visto l'art. 1, co. 1 del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12 con cui è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca;
- vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m. e i.;
- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 "Riforma degli Ordinamenti Didattici universitari", in particolare l'art. 11;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 luglio 2007, n. 386 "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)", come modificato dal decreto del Ministro dell'università e della ricerca 3 febbraio 2021, n. 133;
- visto il decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 25 febbraio 2019, n. 146 "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio dell'Università degli Studi di Siena";



UNIVERSITÀ DI SIENA

1240

- visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 3 febbraio 2021, n. 133 "Modifica delle Linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio", relativo alla flessibilità dei corsi di studio, con particolare riferimento alle attività formative affini o integrative (TAF C);
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 25 marzo 2021, n. 289 "Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023";
- visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 14 ottobre 2021 n. 1154 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- visti il "Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA3)" e le "Linee Guida per il Sistema di assicurazione della qualità negli atenei" approvati con Delibera del Consiglio direttivo ANVUR 12 ottobre 2022, n. 211;
- visto il decreto del Direttore del Ministero dell'università e della ricerca del 22 novembre 2021 n. 2711, avente ad oggetto "Indicazioni operative per l'accREDITamento dei Corsi di Studio a.a. 2022/2023 (RAD - SUA-CdS) ex articolo 9, comma 2, del D.M. n. 1154/2021";
- viste le Linee guida ANVUR 13 febbraio 2023 "AccREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Linee guida per l'autovalutazione e la valutazione del sistema della qualità negli atenei";
- visto il decreto interministeriale del Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Giustizia del 24 maggio 2023 n. 683, "Laurea professionalizzante abilitante in "Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali" (Classe L-P02) – Attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163";
- vista la nota del Direttore del Ministero dell'università e della ricerca del 31 ottobre 2022 n. 23277, avente per oggetto: "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accREDITamento dei Corsi a.a. 2023/2024 – Decreto Direttoriale 22 novembre 2021, n. 2711 – Indicazioni operative";
- vista la nota del Ministero dell'università e della ricerca del 24 maggio 2023 n. 9395, "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accREDITamento dei Corsi a.a. 2023/2024 – Indicazioni operative – Apertura banca dati Classi L-P01, L-P02 e L-P03", che fissa al 12 giugno la scadenza per l'invio al MUR delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio appartenenti alle suddette classi;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'articolo 4 comma 6 e gli articoli 42 e 43;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo approvato con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2016 ed emanato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016 e successive modificazioni e integrazioni;
- tenuto conto delle "Linee Guida per un linguaggio amministrativo e istituzionale inclusivo" Rep. n. 67/2021 prot. n. 1680009 del 22/09/2022;
- visto il Regolamento elettorale e per la costituzione degli organi dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 813/2018 dell'8 giugno 2018 e successive modificazioni e integrazioni;



UNIVERSITÀ DI SIENA

1240

- visto il Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche, emanato con decreto rettorale n. 1294/2018 del 6 settembre 2018;
- visto il decreto rettorale n. 1176/2022 del 1 giugno 2022 e successive modificazioni, relativo al riassetto triennale 2021-2024, ai sensi della legge n. 240/2010;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa A.A. 2023/2024, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2023 con delibera prot. n. 15109 del 30/01/2023, su parere favorevole del Senato Accademico, espresso nella seduta del 17 gennaio 2023 con delibera prot. n. 7107 del 18/01/2023;
- visto il parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne, espresso nella seduta del 14 novembre 2022;
- vista la Delibera rep. n. 258/2022 prot. n. 232103 del 17/11/2022 del Consiglio Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne del 16 novembre 2022, contenente la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in Lingue per l'impresa e lo sviluppo (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale);
- vista la Delibera rep. n. 275/2022 prot. n. 251694 del 16/12/2022 del Consiglio Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne del 14 dicembre 2022, che ha nuovamente approvato la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in Lingue per l'impresa e lo sviluppo (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale), con l'ordinamento didattico integrato con il SSD IUS/01 nelle attività caratterizzanti, omesso per un errore materiale;
- visto il parere favorevole del Co.Re.Co., espresso nella seduta del 12 dicembre 2022, sulla proposta di istituzione presso l'Università di Siena del corso di laurea di laurea magistrale in Lingue per l'impresa e lo sviluppo (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale);
- vista la delibera con Rep. nr. 416/2022, prot. n. 255296 del 21 dicembre 2022, del Consiglio di Amministrazione assunta nella seduta del 20 dicembre 2022 con cui è approvata la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in *Lingue per l'impresa e lo sviluppo* (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale) previo parere favorevole espresso dal Senato Accademico con delibera Rep. nr. 248/2022 nella seduta del 13 dicembre 2022 (prot. 250320 del 15 dicembre 2022);
- tenuto conto del parere sull'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Lingue per l'impresa e lo sviluppo*, espresso dal CUN nell'adunanza del 26 gennaio 2023, nei termini di seguito riportati: parere favorevole, a condizione che sia adeguato alle osservazioni indicate, inviato con nota 1443 del 26 gennaio 2023 del Direttore Generale del Ministero dell'università e della ricerca;
- vista la delibera prot. n. 17523 del 01/02/2023 del Consiglio del Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne del 31 gennaio 2023, contenente l'adeguamento alle osservazioni del CUN dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Lingue per l'impresa e lo sviluppo* (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale);
- tenuto conto del parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 23 febbraio 2023 sull'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Lingue per l'impresa e lo sviluppo (LM-38

Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale), inviato con nota del Direttore generale del Ministero dell'università e della ricerca prot. n. 3338 del 24 febbraio 2023;

- vista la delibera con Rep. nr. 55/2023, prot. n. 48355 del 2 marzo 2023, del Consiglio di Amministrazione assunta nella seduta del 24 febbraio 2023 con cui è approvata la proposta di attivazione del corso di laurea magistrale in *Lingue per l'impresa e lo sviluppo* (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale) previo parere favorevole espresso dal Senato Accademico con delibera Rep. nr. 22/2023 nella seduta del 14 febbraio 2023 (prot. 31110 del 16 febbraio 2023);
- vista la delibera rep. 77/2023, prot. n. 102487 dell'8 giugno 2023, con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze della vita, nella seduta del 8 giugno 2023, propone la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea ad orientamento professionale in Agribusiness L-P02 e la sua attivazione per l'a.a. 2023/2024;
- vista la delibera con Rep. nr. 191/2023, prot. n. 103494 del 9 giugno 2023, del Consiglio di Amministrazione assunta nella seduta del 9 giugno 2023 con cui è approvato il Regolamento didattico di Ateneo: proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea ad orientamento professionale in *Agribusiness* L-P02 previo parere favorevole espresso dal Senato sull'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2023/2024, espresso nella seduta del 6 giugno 2023 con delibera Rep. nr. 136/2023 (prot. 101564 del 7 giugno 2023);
- vista la nota del Ministero dell'università e della ricerca prot. n. 110049 del 19 giugno 2023 con la quale, visto il parere del CUN in data 15/06/2023, veniva trasmesso il provvedimento direttoriale di approvazione delle modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo relative all'ordinamento didattico del corso di studio in: Agribusiness (L-P02 - Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali); nonché di autorizzazione al Rettore all'emissione del relativo decreto di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo;
- visto il Decreto di accreditamento del Ministero dell'università e della ricerca, con loro protocollo n.10001063 del 7 agosto 2023, relativo all'accREDITAMENTO dell'ordinamento didattico del corso di studio in: *Lingue per l'impresa e lo sviluppo* (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale); nonché di autorizzazione al Rettore all'emissione del relativo decreto di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo;
- ravvisata la necessità di recepire nella normativa di Ateneo le modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo relative agli ordinamenti didattici dei corsi di studio sopra citati;

DECRETA

Articolo 1

1. Il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 227/2013 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni - in ultimo modificato, per la parte generale, con decreto rettorale n. 2630/2022 del 1 dicembre 2022 e, per la parte relativa agli ordinamenti didattici, con decreto rettorale n. 1031/2023 del 22 maggio 2023 - è ulteriormente modificato e integrato, nella parte relativa agli ordinamenti didattici dei corsi di studio, nei termini di cui all'articolo 2.

Articolo 2

1. E' modificato l'ordinamento didattico del corso di studio di seguito riportato:



Dipartimento di Scienze della Vita

L-P02 - Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali

- Agribusiness

2. E' istituito l'ordinamento didattico del corso di studio di seguito riportato:

Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne – Sede di Arezzo

LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

- Lingue per l'impresa e lo sviluppo

Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio sono quelli risultanti sul sito AVA.MIUR Banca Dati RAD 270, allegati al presente decreto (Allegati 1 - 2) e parte integrante del medesimo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line di Ateneo.

Siena, data della firma digitale

Il Rettore

Roberto Di Pietra

Visto

Il Responsabile del procedimento

Emanuele Fidora

ALLEGATI

1. Ordinamento didattico del Corso di Laurea in Agribusiness (RAD)
2. Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lingue per l'impresa e lo sviluppo (RAD)

Università	Università degli Studi di SIENA				
Classe	L-P02 - Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali				
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv
	Università degli Studi di Pisa	17/12/2021	6		
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto				
Nome del corso in italiano	Agribusiness <i>modifica di: Agribusiness</i> (1418185)				
Nome del corso in inglese	Agribusiness				
Lingua in cui si tiene il corso	italiano				
Codice interno all'ateneo del corso	D341^00^052032				
Data di approvazione della struttura didattica	08/06/2023				
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	09/06/2023				
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/10/2020 - 14/10/2022				
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	10/12/2020				
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://agribusiness.unisi.it/it				
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze della Vita				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi					
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011				
Numero del gruppo di affinità	1				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali - classe L-P02 abilita all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di agrotecnico laureato e/o di perito agrario laureato e/o di perito industriale laureato iscritto nella "sezione tecnologie alimentari". A tal fine il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la prova finale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare tecnici qualificati in grado di gestire specifiche attività tecnico/professionali inerenti ai sistemi agrari, alimentari o forestali.

In particolare, i laureati nei corsi della classe devono:

- avere conoscenze dei sistemi agrari, alimentari o forestali;
- essere in grado di valutare l'impatto in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza di piani ed opere del settore agrario, zootecnico, alimentare o forestale;
- saper svolgere assistenza tecnica nei settori agrario, zootecnico, alimentare o forestale.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:

- conoscenze di base di discipline scientifiche, declinate in funzione della specifica figura che si vuole formare;
- conoscenze di base di agro-biologia, declinate in funzione della specifica figura che si vuole formare;
- conoscenze di macchine, impianti, costruzioni, opere e sistemazioni idrauliche in ambito agrario, alimentare o forestale;
- conoscenze di contesto estimativo, economico e/o giuridico;
- conoscenze disciplinari rivolte alla soluzione di problemi applicativi inerenti specifiche filiere produttive.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I laureati nei corsi della classe devono:

- essere in grado di affrontare e risolvere problematiche tecniche aziendali;
- conoscere i principi e gli ambiti delle attività professionali e le relative normative e deontologia;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, anche con strumenti informatici;
- possedere adeguate competenze e strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione;
- saper lavorare in gruppo, operare con definiti gradi di autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali per laureati in corsi della classe

I laureati nei corsi della classe potranno trovare occupazione, oltreché nell'attività libero professionale, nelle seguenti aree professionali:

- Area Agraria: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area agraria, i laureati potranno operare in settori specifici delle produzioni primarie vegetali erbacee e ortofrutticole, della protezione delle piante e della fertilità del suolo;
- Area Zootecnica: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area zootecnica, i laureati potranno operare nei settori delle produzioni primarie animali e nelle filiere dei prodotti di origine animale;
- Area Alimentare: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area alimentare, i laureati potranno operare nelle attività di trasformazione di specifiche filiere alimentari, nei sistemi di ristorazione collettiva, commerciale e agrituristica, nelle attività di controllo e approvvigionamento di prodotti alimentari per la GDO e, in generale, nelle strutture deputate al controllo della sicurezza e qualità degli alimenti;
- Area Forestale: nell'ambito della professione di operatore esperto nella filiera foresta-legno, i laureati potranno operare nelle filiere tecnologiche, nel controllo delle aree protette e su specifiche problematiche di carattere ecologico-selvicolturale, anche riguardanti la selvicoltura urbana e peri-urbana.

Il proseguimento degli studi nelle lauree magistrali non è uno sbocco naturale per i corsi di questa classe.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

I laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, a livello QCER B1 o superiore, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenze di base di matematica e scienze come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale, che comprende la predisposizione e l'esposizione di un breve elaborato scritto, è intesa a verificare la maturità del candidato in relazione alla capacità di identificare e affrontare aspetti concreti in ambiti di interesse della classe, applicando le conoscenze e le abilità acquisite durante il corso di studi.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere attività laboratoriali individuali e/o di gruppo per almeno 48 CFU.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere lo svolgimento di tirocini formativi e/o stage presso aziende, industrie, studi professionali e/o amministrazioni pubbliche o private per almeno 48 CFU. Per lo svolgimento di tali attività servono opportune convenzioni, che prevedano in particolare l'identificazione di figure di tutor interne alle imprese, aziende o studi professionali in cui saranno svolti i tirocini, che operino in collaborazione con figure interne all'Università in modo da garantire la coerenza fra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso.

j) Indicazioni valide solo per corsi della classe con caratteristiche specifiche

I corsi dedicati alla preparazione di tecnici agrari qualificati devono fornire conoscenze su tematiche specifiche d'interesse professionale legate a settori della produzione primaria (per usi alimentari e non), della protezione delle piante, e della economia agraria. Tali corsi devono assegnare almeno 12 CFU all'ambito "Fondamenti di produzioni vegetali" delle attività formative caratterizzanti. Inoltre, tali corsi devono prevedere almeno 12 CFU di attività laboratoriali correlate alle tematiche dell'ambito "Fondamenti di produzioni vegetali" e che concorrano al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi formativi.

I corsi dedicati alla preparazione di zootecnici qualificati devono fornire conoscenze su tematiche d'interesse professionale legate alla produzione primaria, sostenibilità ambientale e caratteristiche qualitative dei prodotti. Tali corsi devono assegnare almeno 12 CFU all'ambito "Fondamenti di produzioni animali" delle attività formative caratterizzanti. Inoltre, tali corsi devono prevedere almeno 12 CFU di attività laboratoriali correlate alle tematiche dell'ambito "Fondamenti di produzioni animali" e che concorrano al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi formativi.

I corsi dedicati alla preparazione di tecnici alimentari qualificati devono fornire conoscenze su tematiche d'interesse professionale legate alla sicurezza e alla qualità degli alimenti e in particolare ai processi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti, compresi gli aspetti regolatori e normativi del settore e la sicurezza degli ambienti di lavoro. Tali corsi devono assegnare almeno 12 CFU all'ambito "Fondamenti di tecnologia alimentare" delle attività formative. Inoltre, tali corsi devono prevedere almeno 12 CFU di attività laboratoriali correlate alle tematiche dell'ambito "Fondamenti di tecnologia alimentare" e che concorrano al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi formativi.

I corsi dedicati alla preparazione di tecnici forestali qualificati devono fornire conoscenze su tematiche d'interesse professionale legate alla gestione ambientale dei sistemi forestali e dei loro prodotti. Tali corsi devono assegnare almeno 12 CFU all'ambito "Fondamenti di tecnologie forestali e ambientali" delle attività formative caratterizzanti. Inoltre tali corsi devono prevedere almeno 12 CFU di attività laboratoriali correlate alle tematiche dell'ambito "Fondamenti di tecnologie forestali e ambientali" e che concorrano al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali del nuovo corso di laurea ad orientamento professionale in Agribusiness (L-Po2) è stata discussa in una seduta del comitato di indirizzo del precedente corso di laurea in Agribusiness L-25 convocata dal comitato ordinatore ed estesa a imprese e ordini professionali del settore non ricomprese in tale organo, che si è tenuta il 27 Ottobre 2020 in modalità on-line. Alla consultazione erano presenti i rappresentanti dei seguenti enti/aziende: il presidente del Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati delle province di Siena, Grosseto, Arezzo, il titolare dell'azienda Fattoria Casato Prime Donne, il direttore della Camera di Commercio, Artigianato, Agricoltura e Industria di Siena, il titolare della Tenuta di Paganico, un consigliere del Collegio dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Siena, il direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori. Erano inoltre presenti il presidente del Collegio Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, il presidente della Conferenza Nazionale della Didattica Universitaria di Agraria, un docente dell'Università di Pisa -Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, il rappresentante degli studenti del Corso di Laurea in Agribusiness L-25.

Tutti i partecipanti concordano che è indispensabile proseguire ed implementare il percorso di studi atto a formare figure professionali che abbiano competenze multidisciplinari necessarie a gestire problematiche nei molteplici settori della produzione agraria già intrapreso con il CdS in Agribusiness L-25. Quest'ultimo, sebbene in fase sperimentale in quanto attivato nell'A.A. 2018-19, si è mostrato particolarmente promettente stimolando quindi un ulteriore impegno nell'istituire un nuovo corso di laurea ad orientamento professionale nella classe di laurea L-Po2 secondo quanto stabilito nel DM 446/20.

In tale contesto sono emersi alcuni suggerimenti per quanto riguarda il nuovo assetto del CdS. Da più parti è stata ribadita la necessità di mantenere l'impronta economica-giuridica del nuovo CdS in quanto caratterizzante la figura professionale che si vuole formare, in linea con le esigenze del mondo del lavoro nel settore agro-alimentare. Viene sottolineata l'esigenza di mantenere l'esame di inglese in quanto indispensabile per operare in un contesto internazionale. Viene inoltre ulteriormente evidenziata la necessità di formare figure professionali abili nel confrontarsi con un mondo del lavoro particolarmente dinamico come è quello del settore agro-alimentare, dove sono ovviamente importanti le conoscenze, ma altrettanto le capacità di risolvere problemi sempre nuovi e di porsi in modo attivo di fronte alle sfide.

Si prevede di effettuare la consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni con cadenza annuale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
DELLE UNIVERSITA' TOSCANE

Verbale dell'adunanza del 10 dicembre 2020

Il giorno 10 dicembre 2020, alle ore 10.00, per via telematica, si è svolta la riunione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. 119379 del 4/12/2020, per trattare il seguente ordine del giorno:

... omissis...

2) Università di Siena

Corso di laurea ad orientamento professionale in Agribusiness (Cl. LP-02)

Corso di laurea magistrale in Biodiversity, Conservation and Environmental Quality (Cl. LM - 6)

Corso di studio in Economics and Management, corso interclasse, delle Classi di laurea in Scienze Aziendali (L-18) e in Scienze Economiche (L-33), erogato interamente in lingua inglese

Corso di Laurea in "Tecnice audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)" L/SNT3 Professioni Sanitarie Tecniche

... omissis...

Sono presenti:

Il Rettore per la didattica, in sostituzione del Rettore dell'Università di Pisa e Presidente CORECO;

Il Delegato del Rettore della Scuola Normale Superiore;

Il Delegato della Rettore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna;

Il Rettore all'Innovazione della Didattica dell'Università degli Studi di Firenze;

Il Rettore dell'Università per Stranieri di Siena;

Il Rettore Vicario dell'Università degli Studi di Siena;

Il Delegato alla Didattica e Alta Formazione per la Scuola IMT Altì Studi di Lucca;

Il Presidente Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni" di Livorno;

Il Rettore dell'Università Telematica degli Studi IUL di Firenze;

Il Direttore del Conservatorio "Cherubini" di Firenze;

Il Direttore Accademia di Belle Arti di Carrara;

Il Direttore Istituto Superiore per le Industrie Artistiche ISIA di Firenze;

Il Vice Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" di Lucca;

Il Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana;
Il Responsabile Segreteria Assessora Alessandra Nardini Regione Toscana;
Il Direttore Istituto Superiore di Studi musicali di Siena "Rinaldo Franci";

Sono assenti giustificati:

Il rappresentante degli Studenti dell'Università degli Studi di Siena;

Sono assenti non giustificati:

Il Presidente Accademia di Belle Arti di Firenze;

Il rappresentante degli studenti dell'Università di Pisa;

Il rappresentante degli studenti dell'Università degli Studi di Firenze;

Assiste i lavori un membro della Segreteria del Rettore dell'Università di Pisa, per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato Regionale di Coordinamento.

Verificata l'esistenza del numero legale, si dichiara aperta e valida la riunione:

... omissis ...

2) Università degli Studi di Siena

Corso di laurea ad orientamento professionale in Agribusiness (Cl. LP-02)

Corso di laurea magistrale in Biodiversity, Conservation and Environmental Quality (Cl. LM - 6)

Corso di studio in Economics and Management, corso interclasse, delle Classi di laurea in Scienze Aziendali (L-18) e in Scienze Economiche (L-33), erogato interamente in lingua inglese

Corso di Laurea in "Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)" L/SNT3 Professioni Sanitarie Tecniche

Il Comitato Regionale di Coordinamento

Esprime parere favorevole su tutte le proposte presentate dall'Università degli Studi di Siena

Alle ore 12.00, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, si dichiara chiusa la seduta.

Della medesima viene redatto verbale, che viene confermato e sottoscritto come segue.

Il Presidente

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Agribusiness L-P02 è un corso ad orientamento professionale interateneo tra l'Università di Siena e l'Università di Pisa e ha una diretta relazione con le esigenze del mercato del lavoro nel settore agro-alimentare. L'obiettivo del corso è quello di formare nuove figure professionali che siano in grado di operare, anche se non a livello dirigenziale, nella gestione delle produzioni agrarie, dalle attività primarie alla commercializzazione e al marketing dei prodotti, nonché utilizzare le conoscenze acquisite nella soluzione dei molteplici problemi applicativi in un contesto complesso e dinamico quale quello del settore agricolo ed agro-alimentare.

A questo scopo il corso di studi è articolato in modo tale da:

- 1) fornire conoscenze su discipline matematiche/statistiche, biologiche, chimiche, economiche, giuridiche e di marketing nell'ambito del settore agricolo e dell'agribusiness, sulle discipline relative alle produzioni vegetali e animali, sulla qualità dei prodotti nonché sulla meccanizzazione e impiantistica in ambito agrario.
- 2) fornire competenze inerenti la produzione nel settore agrario e zootecnico, la gestione sostenibile degli agro-ecosistemi, la promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti, la gestione economica e finanziaria nonché gli strumenti della politica agricola finalizzate alla conduzione delle imprese e allo sviluppo rurale.

Gli obiettivi formativi sono quindi orientati verso le seguenti aree di apprendimento:

- 1) Area delle conoscenze scientifiche di base, caratterizzata dagli insegnamenti necessari per l'acquisizione delle conoscenze di base di matematica e statistica, ecologia, chimica, biologia;
- 2) Area delle produzioni vegetali ed animali, individuata dagli insegnamenti necessari per l'acquisizione delle conoscenze nel settore dell'agronomia, delle coltivazioni erbacee e arboree, della difesa delle piante, delle tecnologie di allevamento e dell'alimentazione animale;
- 3) Area delle tecnologie alimentari: Le conoscenze di base sulla trasformazione aziendale dei prodotti, sull'igiene e la sicurezza degli stessi.
- 4) Area dell'ingegneria agraria: individuata dagli insegnamenti necessari per acquisire le conoscenze dell'uso delle macchine agricole e degli impianti;
- 5) Area delle discipline economiche, gestionali e giuridiche: individuata da insegnamenti volti a fornire una conoscenza dei fondamenti di economia, gestione dell'azienda agraria, legislazione e del marketing;
- 6) Area delle competenze trasversali non disciplinari utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il conseguimento di tali obiettivi è attuato attraverso un percorso formativo che garantisce un'ampia trasversalità delle conoscenze necessarie a formare una figura professionale poliedrica che abbia sia padronanza di metodi e contenuti scientifici, che capacità gestionali e di marketing nel settore primario.

Le attività formative previste sono così articolate:

- al primo anno di corso, allo scopo di fornire agli studenti una formazione utile ad un più proficuo apprendimento negli anni successivi, sono previste:
 - 1) attività nelle discipline di base, ovvero nelle discipline biologiche nei SSD BIO/01 e BIO/05, chimiche (SSD CHIM/03, AGR/13), statistiche nel SSD SECS-S/01, atte a fornire conoscenze sulla complessità dei sistemi viventi, sulla gestione dell'agroecosistema comprese le sue interazioni con le componenti naturali quali la fauna selvatica, nonché sulle metodologie scientifiche e le tecniche ad esse connesse per l'elaborazione dei dati;
 - 2) attività nelle discipline caratterizzanti nel SSD AGR/02 finalizzate alle conoscenze dei sistemi agricoli e dei principali fondamenti delle produzioni vegetali;
 - 3) attività affini e integrative indispensabili per approfondimenti specifici in ambiti coerenti con gli obiettivi del percorso formativo. In particolare, tali attività sono necessarie a fornire conoscenze specifiche inerenti la biochimica, la fisiologia degli animali e dei vegetali, la sicurezza dei prodotti agroalimentari e l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro, la biodiversità e la qualità ambientale. Tali attività sono per lo più inserite come insegnamenti a scelta dello studente e sono funzionali a comporre un percorso flessibile, a seconda degli interessi e delle inclinazioni individuali, in ambiti comunque ritenuti pertinenti alla formazione di una figura professionale operante in un ambito complesso e dinamico come quello delle produzioni agrarie ed agro-alimentari;
 - 4) laboratori utili all'inserimento nel mondo del lavoro allo scopo di fornire competenze trasversali non disciplinari, quali competenze digitali, capacità di team working e problem solving, abilità per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze anche mediante le moderne tecnologie, abilità comunicative, etc.
 - 5) idonea conoscenza della lingua inglese (livello B1)

- al secondo anno sono previste attività nell'ambito più specificatamente tecnico-agrario:

- 1) attività caratterizzanti dell'ambito dell'impiantistica e della meccanizzazione (AGR/09), dell'ambito delle Produzioni Animali in particolare della qualità dei prodotti (AGR/19), della difesa delle produzioni (AGR/11 e AGR/12), nonché dell'ambito delle Discipline Economiche, Estimative e Giuridiche (AGR/01). Tali attività sono orientate a fornire conoscenze sulle produzioni primarie agricole e zootecniche nonché sulle macchine e sugli impianti per il comparto agricolo, sulla difesa delle produzioni vegetali così come sulle strategie di marketing per competere nel mercato dei prodotti agroalimentari.
- 2) attività affini e integrative indispensabili per approfondimenti specifici in ambiti coerenti con gli obiettivi del percorso formativo. In particolare, l'interazione del sistema suolo-pianta, la genetica vegetale ed il miglioramento genetico, le produzioni orticole e arboree, i principi delle trasformazioni alimentari nonché le discipline per la gestione della qualità delle produzioni e dei prodotti, la sostenibilità delle produzioni e lo sviluppo rurale.
- 3) laboratori utili all'inserimento nel mondo del lavoro allo scopo di fornire competenze trasversali non disciplinari, quali capacità di utilizzo di piattaforme per la gestione dei dati, conoscenza di strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione, project planning, conoscenza dei principi e degli ambiti delle attività professionali e le relative normative e deontologia, etc.
- 4) Un insegnamento a libera scelta dello studente coerente con il percorso formativo.

- al terzo anno di corso sono previste le seguenti attività:

- 1) attività caratterizzanti nell'ambito delle Discipline Economiche, Estimative e Giuridiche, in particolare dei SSD SECS-P/o8 e IUS/o3, necessarie a fornire le competenze per la gestione della produzione agricola, tenuto conto delle strategie comunicative e di marketing, dell'economia, delle politiche economiche e del diritto in ambito agrario;
- 2) attività di tirocinio pratico valutativo (TPV) da svolgere presso aziende private o enti pubblici o presso ordini e collegi professionali o studi professionali. Il TPV rappresenta un elemento formativo fondamentale nello sviluppo di competenze professionali in un contesto lavorativo oltre a rappresentare l'opportunità di stringere futuri rapporti professionali.

Ai fini di un'adeguata attuazione del percorso formativo del CdS in Agribusiness L-Po2, soprattutto nell'ambito delle attività di tirocinio e laboratoriali, sono state stipulate convenzioni tra l'Università di Siena e collegi professionali.

Tali convenzioni prevedono la collaborazione tra le parti per quanto riguarda sia il reperimento di sedi per lo svolgimento dei tirocini (studi professionali, aziende) che l'organizzazione di attività laboratoriali utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Le attività laboratoriali utili all'inserimento nel mondo del lavoro sono differenziate tra il primo ed il secondo anno. Quelle del primo anno mirano all'acquisizione delle più comuni soft skills oltre a fornire conoscenza diretta del mondo del lavoro e delle professioni. Le attività laboratoriali del secondo anno invece sono più specificamente correlate con le tematiche del corso di studio ed in parte (per un minimo di 12 cfu) dedicate a temi inerenti all'ambito 'Fondamenti di produzioni vegetali'. Le attività laboratoriali, per lo più svolte da figure professionali non accademiche, sono fondamentali per complementare le conoscenze e competenze impartite tramite gli insegnamenti disciplinari e per applicarle in contesti lavorativi.

Il TPV è fondamentale per la formazione del laureato in Agribusiness in quanto rappresenta una cospicua parte del percorso formativo (minimo 48 cfu su un totale di 180 dell'intero CdS). L'interazione con il mondo delle professioni e con il network di imprese è altresì indispensabile per le attività di tirocinio previste al terzo anno che gli studenti potranno effettuare presso aziende private o presso ordini e collegi professionali o studi professionali che hanno siglato specifiche convenzioni.

I TPV sono effettuati sotto la supervisione di un tutor accademico e di un tutor aziendale che in sinergia con lo studente definiscono e programmano le attività.

Il network di aziende è in continua implementazione ed è appropriatamente commisurato per garantire adeguate esperienze di tirocinio al numero massimo di studenti iscritti.

Al termine del percorso formativo lo studente si può abilitare alle professioni di perito agrario laureato, agrotecnico laureato e perito industriale laureato (sezione tecnologie alimentari) in seguito ad una prova pratico valutativa (PPV) atta a valutare le conoscenze, competenze, abilità e autonomia operativa necessarie all'esercizio delle suddette professioni da effettuarsi precedentemente alla prova finale.

Convenzioni per tirocini (DM 987/2016 Art 8 §2)

Allo scopo di promuovere tirocini formativi presso aziende, studi professionali, enti che operano nel settore agroalimentare, l'Università di Siena ha siglato convenzioni con i seguenti enti:

- 1) Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della provincia di Grosseto che prevede la promozione da parte del Collegio dell'attivazione di tirocini negli studi professionali e nelle aziende del settore agroalimentare nonché la collaborazione tra Collegio e Università per la realizzazione di attività di formazione e orientamento.
- 2) Collegio Nazionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati. La convenzione prevede la promozione da parte del Collegio dell'attivazione di tirocini negli studi professionali e nelle aziende del settore agroalimentare nonché la collaborazione tra Collegio e Università per la realizzazione di attività di formazione e orientamento.
- 3) Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati. La convenzione prevede la promozione da parte del Collegio dell'attivazione di tirocini negli studi professionali e nelle aziende del settore agroalimentare nonché la collaborazione tra Collegio e Università per la realizzazione di attività di formazione e orientamento.
- 4) Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Siena. La convenzione prevede, tra le altre cose, la collaborazione tra le parti per le attività di tirocinio e laboratoriali.
- 5) FederManager Siena. La convenzione prevede la collaborazione tra le parti per quanto riguarda, tra le altre cose, le attività di orientamento, mentoring e attività di tirocinio e laboratoriali.
- 6) Fondazione Qualivita. La convenzione riguarda la collaborazione tra le parti per le attività di tirocinio e laboratoriali.

Vedi allegato

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono state individuate in modo da fornire approfondimenti specifici in ambiti coerenti con gli obiettivi del corso di studio. In particolare gli ambiti delle attività formative sono stati distinti tra primo e secondo anno del corso di studi. Al primo anno tali attività riguardano gli aspetti biologici inerenti la biochimica, la sicurezza dei prodotti agroalimentari e l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro, conoscenze ritenute importanti nell'ambito delle filiere di produzione e trasformazione dei prodotti. Inoltre sono proposte anche attività inerenti la fisiologia animale e vegetale nonché la biodiversità e la qualità ambientale che invece sono più rivolte ad approfondire la comprensione dei sistemi viventi e delle loro interazioni con l'ambiente. Tali aspetti sono ritenuti importanti visto l'impatto che le attività agricole possono avere sugli ecosistemi naturali. Al secondo anno le attività affini e integrative proposte riguardano invece settori più applicativi nell'ambito delle produzioni agricole. In particolare si ritrovano attività inerenti le interazioni suolo-pianta, la genetica vegetale ed il miglioramento genetico, le produzioni orticole e arboree, i principi delle trasformazioni alimentari nonché la gestione della qualità delle produzioni e dei prodotti. Sono proposte inoltre attività concernenti la sostenibilità delle produzioni e lo sviluppo rurale ritenute di particolare importanza nello scenario di trasformazione dei modelli produttivi in funzione del loro impatto economico, sociale e ambientale. Tali attività sono inserite come gruppi di insegnamenti a scelta e sono funzionali a comporre un percorso flessibile, a seconda degli interessi e delle inclinazioni individuali, in ambiti comunque ritenuti pertinenti alla formazione di una figura professionale operante in un ambito complesso e dinamico come quello delle produzioni agrarie ed agro-alimentari.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di laurea in Agribusiness fornisce una formazione completa e interdisciplinare combinando importanti argomenti di business - gestione e pianificazione economica, marketing - con argomenti scientifici e tecnici in ambito agrario.

I laureati avranno acquisito la capacità di comprendere e saranno in grado di spiegare:

- i fenomeni biologici e chimici alla base dei processi produttivi e delle attività di filiera;
- le connessioni tra settore primario e altre aree d'interesse economico, come lo sviluppo economico, le nuove strategie di produzione e diversificazione delle attività;
- le tendenze nel settore agribusiness e la produzione sostenibile;
- le tecniche di gestione per bilanciare le realtà economiche e ambientali;
- le tecniche di marketing per promuovere le imprese, le organizzazioni e i loro prodotti.

Le conoscenze e capacità di comprensione saranno conseguite attraverso gli insegnamenti curriculari e saranno verificate attraverso il sostenimento degli esami di profitto e la relativa votazione nonché la discussione dell'elaborato finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Agribusiness, grazie al loro percorso formativo, possiedono:

- a. competenze di metodologie in ambito economico, giuridico e biologico nei settori agricolo, zootecnico e delle produzioni vegetali;
- b. competenze sulle tendenze del mercato dei prodotti primari: qualità, sostenibilità, ambiente e certificazione, biodiversità locale e antiche varietà recuperate legate al territorio, marchi etici e di sostenibilità;
- c. adeguate capacità comunicative efficaci per affrontare le problematiche del mercato agricolo.

Queste competenze saranno acquisite attraverso seminari e attività laboratoriali, nonché proponendo momenti di riflessione su casi e problemi concreti e di attualità. Inoltre lo svolgimento di tirocini formativi in collaborazione con aziende e/o organizzazioni del settore agrario, rappresenta un'occasione unica per applicare quanto appreso in aula e trasformare così le conoscenze in competenze. I risultati saranno verificati attraverso la valutazione delle attività di tirocinio nonché in sede di valutazione dell'esame finale sia attraverso la prova pratica valutativa che con la discussione dell'elaborato finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Agribusiness avranno la capacità di analizzare ed interpretare autonomamente dati, valutare risultati ed esprimere riflessioni correlate agli aspetti scientifici e a quelli socio-economici. L'autonomia di giudizio viene sviluppata e acquisita durante le lezioni frontali, le attività seminariali e di studio individuale, i lavori di gruppo, i tirocini presso aziende e enti pubblici e privati ed infine attraverso attività laboratoriali non disciplinari.

La verifica del possesso dell'autonomia di giudizio avviene tramite le prove in itinere, gli esami di profitto, il lavoro di gruppo, oltreché nella prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Agribusiness saranno in grado di comunicare a specialisti e non, anche con supporti informatici, le informazioni acquisite e le idee e problematiche autonomamente elaborate nei vari settori della biologia, della produzione agraria, dell'economia, del marketing e della legislazione. Saranno anche in grado di lavorare in gruppo sia in campo teorico che sperimentale. I laureati avranno maturato capacità di relazionarsi con il mercato. Saranno inoltre in grado di promuovere le proprie iniziative con l'utilizzo di tecnologie digitali come social media, marketing online, siti e-commerce e piattaforme web.

Le abilità comunicative vengono acquisite durante le lezioni frontali, i tirocini, le attività seminariali e di studio individuale e i lavori di gruppo, nonché attraverso attività laboratoriali non disciplinari. La verifica del possesso delle abilità comunicative avviene attraverso le prove in itinere, gli esami di profitto, il lavoro di gruppo e nella prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Agribusiness saranno in grado di consultare materiale bibliografico, banche dati e atti normativi che serviranno da aggiornamento per loro conoscenze e competenze.

La capacità di apprendimento viene acquisita e potenziata durante le lezioni frontali, le esercitazioni, i tirocini, le attività seminariali e di studio individuale, i lavori di gruppo nonché durante le attività laboratoriali non disciplinari.

La verifica del possesso della capacità di apprendimento avviene attraverso le prove in itinere, gli esami di profitto, il lavoro di gruppo e nella prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo e comunque possedere conoscenze di base nell'ambito della matematica, della chimica e della biologia. Le conoscenze richieste per l'accesso e le loro modalità di verifica obbligatoria sono definite nel Regolamento Didattico del corso di Studi, dove sono indicati altresì gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica delle conoscenze richieste non sia positiva. Tali obblighi formativi aggiuntivi dovranno essere soddisfatti entro il primo anno di corso.

Il corso è a numero programmato e il numero di studenti ammessi sarà parametrato sulla disponibilità di tirocini, sulla capienza dei laboratori e sulle esigenze del mondo del lavoro.

Per l'accesso al corso di Laurea è richiesta la conoscenza della lingua inglese ad un livello di competenza almeno pari ad A2/2, così come definito dal quadro comune di riferimento delle lingue del Consiglio di Europa.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Agribusiness abilita all'esercizio delle professioni di agrotecnico laureato e/o di perito agrario laureato e/o di perito industriale laureato iscritto nella "sezione tecnologie alimentari".

L'esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) che precede la prova finale. La PPV ha lo scopo di verificare le conoscenze, competenze, abilità e l'autonomia operativa necessarie all'esercizio della professione/i e verte su argomenti coerenti con le attività professionali e con le specificità del corso di studio.

La prova finale rappresenta un'importante occasione di formazione individuale e consiste nella discussione di un elaborato scritto che approfondisce tematiche pratiche o applicative/progettuali affrontate nel corso delle attività di tirocinio pratico valutativo. Tale elaborato è preparato autonomamente dallo studente sotto la guida di uno o più docenti relatori eventualmente affiancati da figure professionali o aziendali esterne.

La prova finale ha lo scopo di accertare che il laureando abbia acquisito conoscenze, capacità di comprensione e autonomia di giudizio nel campo dell'Agribusiness.

La prova finale può essere effettuata anche in lingua inglese.

La votazione della prova finale è espressa in centodecimi con l'approvazione dell'eventuale lode.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si fa presente che le convenzioni elencate nei quadri "Accordi con Enti, imprese relativi alle figure specialistiche richieste" e "Convenzioni per tirocini", presenti nella sezione Amministrazione/Altre informazioni, sono in fase di revisione in base a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 683 del 24-05-2023, così come è in fase istruttoria la convenzione con il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Siena.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Tecnico agrario qualificato
funzione in un contesto di lavoro: Per le competenze acquisite e sviluppate nel CdS, il laureato in Agribusiness (L-P02) può svolgere autonomamente attività tecniche nei seguenti ambiti lavorativi: - organizzazione e controllo dei processi produttivi del settore agricolo e zootecnico, con particolare riferimento alla progettazione e applicazione di tecnologie semplici per il controllo della produzione; - gestione economica delle imprese di produzione; - commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli; - attività di marketing nel settore primario; - partecipazione ai processi di gestione della produzione eco-sostenibile e della tutela della biodiversità vegetale e animale.
competenze associate alla funzione: Le competenze associate alle funzioni del laureato in Agribusiness (L-P02) sono connotate da un notevole carattere multidisciplinare, necessario allo svolgimento di mansioni operative e alla risoluzione di problemi in un contesto produttivo particolarmente dinamico e innovativo. Il laureato in Agribusiness possiede, inoltre, strumenti per la gestione delle informazioni nel settore delle tecnologie agrarie. Nel complesso il laureato in Agribusiness possiede competenze inerenti alla produzione nel settore agrario e zootecnico, alla gestione sostenibile degli agro-ecosistemi, alla promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti, alla gestione economica e finanziaria nonché agli strumenti della politica agricola finalizzate alla conduzione delle imprese e allo sviluppo rurale.
sbocchi occupazionali: Il CdS in Agribusiness (L-P02) è una laurea a orientamento professionale con immediato sbocco nel mercato del lavoro, pertanto l'iscrizione a una laurea magistrale non costituisce uno sbocco naturale per i laureati. Il CdS ha l'obiettivo di formare la figura professionalizzante di tecnico agrario qualificato. Tale figura troverà sbocchi lavorativi nell'ambito del diversificato comparto della produzione agraria in cui potrà essere impiegata nei seguenti ambiti: - libera professione; - consulenza nel settore agricolo per Enti Pubblici e privati; - pubblica amministrazione con incarichi non dirigenziali; - aziende agricole; - cooperative e consorzi; - associazioni di categoria; - grande distribuzione; - laboratori di analisi per l'agricoltura e l'ambiente; - Istituzioni nazionali e internazionali; - imprese di servizi per il settore primario. La laurea ad orientamento professionale in Agribusiness può abilitare alle professioni di perito agrario laureato, agrotecnico laureato e perito industriale laureato (sezione tecnologie alimentari) in seguito ad una prova pratico valutativa atta a valutare le conoscenze, competenze, abilità e autonomia operativa necessarie all'esercizio delle suddette professioni da effettuarsi precedentemente alla prova finale.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Tecnici della produzione alimentare - (3.1.5.4.2) • Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.
--

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale AGR/13 Chimica agraria AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico CHIM/02 Chimica fisica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica SECS-S/01 Statistica	6	12	6
Formazione agro-biologica di base	BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/05 Zoologia	12	18	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 12:		-		
Totale Attività di Base		18 - 30		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti di produzioni vegetali *	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/04 Orticoltura e floricoltura AGR/07 Genetica agraria AGR/11 Entomologia generale e applicata AGR/12 Patologia vegetale AGR/13 Chimica agraria AGR/14 Pedologia AGR/16 Microbiologia agraria	12	24	-
Fondamenti di produzioni animali *	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnia speciale AGR/20 Zooculture VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	6	12	-
Discipline della meccanica, idraulica e costruzioni in ambito agrario, alimentare e forestale	AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali AGR/09 Meccanica agraria AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale CHIM/04 Chimica industriale CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie ICAR/15 Architettura del paesaggio ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	6	12	6
Discipline economiche, estimative e giuridiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/03 Diritto agrario SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	12	18	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 24:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		36 - 66		

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	6	12	6

Totale Attività Affini	6 - 12
-------------------------------	--------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	6	6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	48
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Tirocinio pratico-valutativo TPV	48	48

Totale Altre Attività	108 - 108
------------------------------	-----------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	168 - 216

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Nel contesto del CdS Agribusiness L-Po2 le attività laboratoriali utili all'inserimento nel mondo del lavoro (D.M. 270/04, art. 10, comma 5 lettera d) assumono un ruolo determinante nel comporre il percorso formativo dello studente sia dal punto di vista quantitativo (minimo 48 cfu su un totale di 180 dell'intero CdS), che qualitativo in quanto forniscono competenze non direttamente associate ai settori scientifico-disciplinari degli insegnamenti impartiti in aula. Tali attività sono svolte nel primo e secondo anno di corso, mentre il terzo anno è dedicato principalmente ad attività di tirocinio pratico valutativo. Le attività laboratoriali al primo anno sono rivolte all'acquisizione delle più comuni soft skills (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: team working, problem solving, abilità comunicative, aggiornamento delle conoscenze) oltre a sviluppare la conoscenza diretta del mondo del lavoro e delle professioni. Le attività laboratoriali del secondo anno (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: utilizzo di piattaforme per la gestione dei dati, strumenti comunicativi, project planning) sono più specificamente correlate con le tematiche del corso di studio ed in parte (per un minimo di 12 cfu) dedicate a tematiche correlate all'ambito 'Fondamenti di produzioni vegetali'. Le attività laboratoriali si svolgeranno in strutture universitarie come ad esempio il Santa Chiara Lab, il Centro dell'Università di Siena per le attività di innovazione interdisciplinare e per la formazione trasversale su argomenti strettamente legati alle tematiche del settore agroalimentare. Le attività laboratoriali saranno implementate grazie al coinvolgimento di figure provenienti sia dal mondo delle professioni che dal mondo delle imprese. A questo riguardo si specifica che l'Università di Siena ha siglato convenzioni con colleghi professionali che favoriranno l'instaurarsi di scambi proficui di saperi indispensabili a garantire congruità tra le attività laboratoriali proposte e le reali esperienze dei neolaureati nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle aziende, il corso di studi può contare su rapporti consolidati nel tempo con un network di imprese diversificate sia per quanto riguarda dimensione che tipologia di produzione/attività.

Le attività di tirocinio pratico valutativo (TPV) sono ugualmente fondamentali per la formazione del laureato in Agribusiness in quanto anch'esse rappresentano una cospicua parte del percorso formativo (minimo 48 cfu su un totale di 180 dell'intero CdS). L'interazione con il mondo delle professioni e con il network di imprese è altresì indispensabile per le attività di TPV che gli studenti potranno effettuare presso aziende private o presso ordini e colleghi professionali o studi professionali o associazioni di categoria che hanno siglato specifiche convenzioni con l'Università di Siena. Le attività di TPV al terzo anno sono mirate ad applicare in un contesto lavorativo le conoscenze teoriche e le competenze acquisite dallo studente attraverso gli insegnamenti disciplinari in aula e mediante le attività laboratoriali utili all'inserimento nel mondo del lavoro. Il percorso così articolato mira, pertanto, a fornire una compenetrazione di approcci didattici e formativi tale da potenziare le competenze professionali del laureato in Agribusiness. Vista la variegata tipologia di aziende aderenti al network (viticole, olivicole, zootecniche, agrituristiche), nonché la disponibilità di studi professionali, lo

studente potrà differenziare le proprie attività di TPV in più contesti lavorativi esplorando attività direttamente connesse con la produzione così come la promozione dei prodotti, il rapporto con i clienti, la gestione economica dell'impresa. Inoltre, la collaborazione con centri di ricerca potrà consentire anche esperienze più strettamente connesse ai temi dell'innovazione e dello sviluppo finalizzato al trasferimento tecnologico in ambito agroalimentare. Il network di aziende è in continua implementazione ed è appropriatamente commisurato per garantire esperienze di tirocinio adeguate al numero di studenti iscritti nonché per garantire una costante corrispondenza con le esigenze del territorio.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/06/2023

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Nome del corso in italiano	Lingue per l'impresa e lo sviluppo <i>adeguamento di: Lingue per l'impresa e lo sviluppo</i> (1420957)
Nome del corso in inglese	Languages for Business and Development
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	16/11/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	20/12/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/09/2022 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	12/12/2022
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.dfclam.unisi.it/it/laurea-magistrale-lingue-impresa-sviluppo
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- *possedere un'elevata competenza di almeno una lingua europea o extra-europea;
- * conoscere le tematiche culturali, storiche, economiche e sociali delle aree geografiche connesse alle lingue prescelte, in modo da utilizzare con consapevolezza le lingue conosciute nella prospettiva della comunicazione internazionale;
- * possedere solide conoscenze nel campo dell'analisi linguistica, dei processi sociolinguistici e dei meccanismi comunicativi;
- * possedere solide conoscenze nelle discipline sociali, economiche e giuridiche;
- * essere in grado di operare tramite ausili informatici e telematici.

Shocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito delle relazioni internazionali presso aziende, la pubblica amministrazione, le strutture del volontariato, gli enti locali nonché nella direzione di organizzazioni internazionali, di settori della cooperazione e degli aiuti allo sviluppo;
- * attività professionali di esperti presso enti e istituzioni nell'ambito dell'integrazione economica, sociale e culturale; di consulenza specialistica presso enti pubblici nell'ambito della tutela delle lingue immigrate e più in generale in rapporto alla legislazione linguistica dell'Unione Europea.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'Ateneo intrattiene relazioni solide e fruttuose con enti e aziende del territorio di riferimento del CdLM, che si sono consolidate nell'ambito della collaborazione alle attività del corso di laurea triennale L-11 in 'Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa': oltre cento aziende ospitano infatti tirocinanti del CdS triennale; inoltre sono state progettate e realizzate diverse attività congiunte con enti e aziende nell'ambito dell'Orientamento al lavoro. Il confronto e la collaborazione di lunga data tra Università e mondo del lavoro sono premessa fondamentale del progetto della LM-38 "Lingue per l'impresa e lo sviluppo", che nasce proprio dalle sollecitazioni ricevute nel corso delle consultazioni periodiche tra il CdS in 'Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa' e le Parti Interessate, in particolare Confindustria Toscana Sud e Camera di Commercio di Arezzo-Siena, che negli scorsi anni hanno più volte manifestato la richiesta di laureati/e con una solida preparazione sia in ambito linguistico sia in ambito economico e giuridico. In aggiunta, nel biennio 2020-22 si sono tenuti diversi incontri formali e informali con:

- i) esponenti di Legacoop Toscana, Oxfam, Cospe e il Centro Ricerche Interculturali e Documentazione Didattica (CRID) – che hanno permesso di aprire il dialogo rispettivamente con il mondo dell'economia sociale e il mondo della cooperazione internazionale e della mediazione interculturale
- ii) referenti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) – che hanno consentito di contemplare nella formazione delle/dei laureate/i anche i temi trasversali dell'Agenda 2030 e dello sviluppo sostenibile, coerentemente con la vocazione dell'Ateneo.

Il progetto della LM-38 "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" è stato discusso in una fase preliminare con le Parti Interessate intervenute all'incontro annuale con la L-11 Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa il 22 aprile 2022, ove erano presenti rappresentanti della Camera di Commercio di Arezzo-Siena, Confindustria Toscana Sud, Legacoop Toscana, COSPE, CRID, Coop Tangram. I rappresentanti del mondo del lavoro intervenuti hanno rilevato la necessità di una laurea magistrale che formi esperti linguistici con profili rispondenti alle richieste dell'economia di mercato, dell'economia sociale e della cooperazione internazionale e che, in continuità con l'offerta formativa della laurea triennale, ponga al centro i temi della comunicazione interculturale, anche in contesti di conflitto. Si sono inoltre tenuti alcuni incontri bilaterali per meglio approfondire il tema dell'economia sociale e della sostenibilità: il 13 aprile 2022 con Legacoop Toscana; l'11 maggio 2022 con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

L'incontro formale di consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni per l'istituzione del CdS si è tenuto il 14 settembre 2022 in modalità telematica (si veda il resoconto relativo alla presentazione del Progetto nell'allegato). In seguito all'incontro, il Dipartimento ha deciso di formalizzare il lungo e fruttuoso rapporto di collaborazione con i rappresentanti del mondo del lavoro nell'ambito dell'offerta formativa dell'area linguistica tramite la creazione di un Comitato di Indirizzo, in comune per la laurea "Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa" e la laurea magistrale "Lingue per l'impresa e lo sviluppo".

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

Il giorno 12 dicembre 2022, alle ore 14.00 per via telematica, si è svolta la riunione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, per trattare il seguente ordine del giorno:

omissis..

punto 2. Università di Siena: proposta di istituire un nuovo corso di laurea magistrale in 'Lingue per l'impresa e lo sviluppo LM-38'.

omissis...

- Varie ed eventuali

Sono presenti:

Rettore Università di Pisa;
Rettrice dell'Università di Firenze;
Rettore Università degli Studi di Siena
Rettore Università per Stranieri di Siena
Direttore della Scuola Normale Superiore;
Direttore Generale Scuola Normale Sant'Anna in sostituzione della Rettrice Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
Prorettore alla Didattica Scuola IMT Lucca, in sostituzione del Rettore
Delegata della Rettrice dell'Università Telematica degli Studi IUL di Firenze;
Delegata dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana;
Dirigente Ufficio Scolastico Regionale della Toscana
Responsabile Segreteria Assessora Regione Toscana
Direttore LABA Firenze
Soprintendente Opificio Pietre Dure
Assistono ai lavori:
Prorettore per la didattica, Università di Pisa;
Prorettrice alla Didattica, Orientamento e Servizi agli studenti dell'Università degli Studi di Firenze;
Delegata alla didattica dell'Università degli Studi di Siena
Direttore Opificio Pietre Dure
Assenti giustificati:

Direttore Istituto Superiore per le Industrie Artistiche ISIA di Firenze;
Presidente Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni" di Livorno;
Assiste i lavori delegata della Segreteria del Rettore dell'Università di Pisa, per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato Regionale di Coordinamento.

Verificata l'esistenza del numero legale, si dichiara aperta e valida la riunione:

Il Presidente, dopo aver ringraziato i presenti per la partecipazione, apre lavori del Comitato con l'esame dei punti all'ordine del giorno.

.... omissis...

punto 2. Università di Siena: proposta di istituire un nuovo corso di laurea magistrale in 'Lingue per l'impresa e lo sviluppo LM-38'.

Esprime
parere favorevole all'unanimità alla proposta al punto 2 dell'o.d.g.

... omissis...

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi

Il CdS in 'Lingue per l'impresa e lo sviluppo' (LM-38) mira a consentire una competenza avanzata in due lingue straniere moderne (almeno livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue), oltre all'italiano, unitamente a solide competenze interculturali e sociolinguistiche, nonché solide competenze in campo economico e giuridico, e competenze trasversali nell'ambito della comunicazione digitale, della progettazione europea, della gestione dei dati, dello sviluppo sostenibile. Mira altresì a fornire conoscenze sia teoriche che pratiche dei processi interculturali e dei collegamenti tra lingua, cultura, società e comunicazione, in modo da saper padroneggiare i codici comunicativi tipici delle relazioni interculturali, soprattutto in contesti plurilingui.

Al termine del proprio percorso di studi magistrali, il/la laureato/a magistrale in "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" avrà acquisito:

- un'elevata competenza attiva e passiva in due lingue straniere e nell'italiano (min. livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento);
- una solida preparazione nel campo dell'analisi linguistica e sociolinguistica applicata alle interazioni scritte e orali nell'ambito di organizzazioni internazionali, imprese, enti pubblici e privati che interagiscono con partner e in ambiti internazionali;
- solide conoscenze in campo giuridico ed economico tali da poter muoversi con sicurezza e competenza negli ambiti della cooperazione internazionale, del commercio e del diritto internazionali, così come della comunicazione aziendale e istituzionale transnazionale;
- competenze di pragmatica interculturale, che consentano di utilizzare con consapevolezza le lingue conosciute nella comunicazione internazionale e interculturale, anche in contesti caratterizzati da complessità o conflittualità;
- competenze digitali e capacità di gestione della comunicazione interna ed esterna a una organizzazione;
- la capacità di applicare le competenze acquisite in tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati negli ambiti di riferimento.

Descrizione del percorso formativo

Il percorso di formazione si sviluppa in due anni e prevede il conseguimento di 120 CFU in seguito all'espletamento degli esami di profitto valutati in trentesimi, delle idoneità, del tirocinio, delle attività di orientamento al lavoro e della prova finale. Di seguito si descrivono le aree di apprendimento in cui si articola il percorso formativo del CdS.

Area linguistica e della comunicazione

L'apprendimento avanzato delle lingue straniere è l'obiettivo formativo fondamentale della classe LM-38, pertanto ad esso viene destinato un ampio numero di CFU (36). Al momento dell'iscrizione, lo/la studente/ssa in "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" opta per due lingue a scelta (Lingua A e Lingua B) tra francese, inglese, russo e cinese (rispettivamente, L-LIN/04, L-LIN/12, L-LIN/21, L-OR/21), previa la verifica della preparazione richiesta in ingresso. Per ciascuna delle due lingue scelte è previsto lo studio biennale, con un insegnamento annuale di lingua e traduzione sia al primo sia al secondo anno, che si svolge lungo entrambi i semestri, per consentire un apprendimento graduale e costante. Gli insegnamenti di lingua e traduzione si svolgono in modalità laboratoriale e interattiva, per consentire il monitoraggio costante dell'apprendimento; e sono supportati dai lettori monolingue tenuti dai Collaboratori Esperti Linguistici madrelingua afferenti al Centro Linguistico di Ateneo, che ha una sua sezione ad Arezzo.

A sostegno dell'apprendimento linguistico, un numero congruo di CFU tra le discipline caratterizzanti, affini e integrative viene dedicato all'acquisizione di competenze avanzate sui fondamenti e i meccanismi della comunicazione interculturale: in quest'ambito, tutti/e gli/le studenti/esse acquisiranno un minimo di 9 CFU in linguistica generale o italiana (L-LIN/01 e L-FIL-LET/12), e potranno scegliere tra diverse opzioni di approfondimento nei SSD di studi linguistici e culturali, nel quadro delle materie affini e integrative, sulla base del proprio interesse per l'acquisizione di maggiori competenze

nell'ambito interculturale o della comunicazione professionale.

Area economico-giuridica

Coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM-38, alle aree dell'economia e del diritto sono riservati un adeguato numero di CFU caratterizzanti nei SSD dei gruppi SECS e IUS. Nell'ambito delle attività affini e integrative sarà possibile allo/a studente/ssa personalizzare il proprio Piano di studio con l'acquisizione di ulteriori competenze in una o entrambe le aree economica e giuridica, per approfondirne i fondamenti metodologici e i temi trasversali o acquisire competenze in settori specifici non inclusi tra quelli caratterizzanti.

Area di applicazione delle competenze acquisite

Nell'ambito delle attività affini e integrative, del tirocinio e dell'orientamento al lavoro i/e futuri/e laureati/e in "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" potranno affinare e mettere in pratica le competenze disciplinari acquisite attraverso una serie di opzioni che consentono di acquisire un bagaglio di conoscenze e abilità più ricco e rispondente alla propria vocazione professionale. Tra le attività affini e integrative sono previsti insegnamenti che mirano all'acquisizione di competenze trasversali nell'ambito della comunicazione digitale e intermediale, della progettazione europea, del marketing territoriale e dello sviluppo sostenibile. Oltre che con insegnamenti specifici, il consolidamento di queste competenze sarà possibile attraverso le attività di tirocinio e orientamento al lavoro.

Le attività denominate 'Tirocinio' e 'Orientamento al lavoro' sono obbligatorie e previste al II anno di corso. Per 'tirocinio' si intende un periodo di formazione al lavoro presso un ente o un'azienda convenzionati con il Dipartimento, finalizzato a consentire agli studenti/alle studentesse di applicare in campo lavorativo le competenze linguistiche e disciplinari acquisite nel proprio percorso di studi. Gli studenti/le studentesse possono anche individuare imprese o altre organizzazioni di propria conoscenza o interesse disposte ad accoglierli, previa verifica della congruenza con il percorso di studi e stipula di una convenzione con l'Ateneo. Il tirocinio può essere svolto anche all'estero, nell'ambito del programma Erasmus for Traineeship. L'attività di 'Orientamento al lavoro' si articola su una serie di laboratori/seminari, tra i quali gli studenti potranno scegliere in base ai propri interessi e vocazioni professionali. Alcune attività di questo ambito potranno essere co-progettate insieme al Comitato di Indirizzo e altre Parti Interessate, come avviene per la L-11.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative previste sono state individuate in modo da fornire approfondimenti in specifici ambiti, coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Gli studenti e le studentesse in "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" avranno a disposizione un primo gruppo di discipline che consentirà di acquisire competenze teoriche e metodologiche avanzate nell'ambito delle culture relative alle due lingue di studio e della comunicazione interculturale, mediatica, d'impresa. Un secondo gruppo di discipline permetterà di rafforzare la preparazione nell'ambito economico-giuridico, mediante l'acquisizione di ulteriori competenze su settori specialistici (statistica, fondamenti del diritto, marketing territoriale, sostenibilità). Un altro specifico gruppo di discipline (comunicazione digitale e intermediale, progettazione europea) consentirà di acquisire competenze per un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati e le laureate saranno capaci di utilizzare le conoscenze acquisite nelle due lingue oggetto di studio. Si farà riferimento in particolare:

- a) alla comprensione e acquisizione a un livello elevato di almeno due lingue straniere oltre l'italiano, e alla corretta comprensione delle finalità comunicative e delle funzioni pragmatiche di diverse tipologie e generi testuali utilizzati in diversi contesti istituzionali, aziendali, dei media, delle organizzazioni internazionali;
- b) alla conoscenza delle metodologie della traduzione pubblicistica e specializzata, con riferimento anche alla comunicazione digitale;
- c) alle conoscenze dei processi comunicativi in una prospettiva di mediazione linguistica e interculturale, anche in contesti conflittuali;
- d) alla comunicazione, anche specialistica, in ambito internazionale, con particolare riferimento alla comprensione dei processi comunicativi - scritti e orali - in ambiti istituzionali e aziendali;
- d) all'acquisizione di solide competenze e conoscenze di base in ambito economico-giuridico in un contesto nazionale ed internazionale.

Tali conoscenze e capacità vengono acquisite attraverso specifiche attività ripartite tra gli ambiti caratterizzanti e affini della tabella delle attività formative. Tra le modalità didattiche, oltre le lezioni frontali, avranno particolare rilievo seminari, laboratori, attività di orientamento al lavoro e tirocinio curriculare; l'acquisizione della conoscenza e capacità di comprensione viene verificata attraverso prove orali, scritte e relazioni seminariali. Attraverso la stesura della tesi magistrale, gli studenti e le studentesse dimostreranno di saper affrontare con sicurezza un tema di ricerca, di conoscere a fondo i criteri scientifici necessari alla redazione dell'elaborato, di possedere autonomia di giudizio e originalità di pensiero.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicazione delle conoscenze e delle competenze acquisite nel percorso di studi viene sviluppata tramite:

- a) lezioni frontali;
- b) seminari e attività laboratoriali, anche con simulazioni di situazioni autentiche all'interno delle attività didattiche caratterizzanti e affini previste;
- c) tirocini curriculari, sia sul territorio nazionale, grazie alla rete di collaborazioni già presenti e in via di attivazione su CdS, sia all'estero (es. Erasmus for traineeship) in ambito aziendale, istituzionale, della mediazione linguistica/interculturale in ottemperanza con gli obiettivi, la formazione ricevuta e gli sbocchi professionali previsti;
- d) la partecipazione degli studenti e delle studentesse a specifiche attività di "orientamento al lavoro", ovvero iniziative altamente professionalizzanti, nei diversi ambiti del corso di studio, aventi lo scopo di mettere in relazione le attività accademiche con il mondo delle imprese, anche in più ampi contesti lavorativi coerenti con gli sbocchi professionali del CdS.
- e) la partecipazione, individuali e/o in gruppo, a progetti di ricerca (nazionali e internazionali) relativi agli sbocchi professionali previsti;
- d) la partecipazione a programmi di mobilità internazionale (ERASMUS, Overseas), anche in riferimento alla Cina e ai Paesi russofoni.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene verificata tramite esami curriculari scritti e orali, ma anche momenti di valutazione /autovalutazione che includono:

- a) progetti individuali e di gruppo;
- b) report sui tirocini e sulle attività di orientamento al lavoro;
- c) partecipazione a progetti di ricerca dipartimentali e interdipartimentali, in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'impostazione multidisciplinare del CdLM (al crocevia tra discipline linguistiche, economiche, giuridiche) consente allo studente di integrare le conoscenze acquisite e le competenze sviluppate, di formulare ed esprimere riflessioni critiche e originali, di esprimere giudizi relativi al proprio campo di studio, anche in ambienti nuovi o non familiari e all'interno di contesti più ampi (o multidisciplinari). Se le cornici di riferimento di tali contesti sono basate su informazioni incomplete e/o limitate, come spesso accade in contesti plurilingui e multiculturali, il/la laureato/a in "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" è consapevole delle responsabilità sociali ed etiche legate all'applicazione delle proprie conoscenze e dei propri giudizi. Il carattere seminariale dell'insegnamento avanzato delle lingue, della sociolinguistica e pragmatica interculturale e degli studi culturali, nonché di alcune discipline economiche mira a rafforzare tale capacità.

Il/la laureato/a in "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" sa gestire la complessità plurilingue e multiculturale, nella consapevolezza che l'apprendimento avanzato delle lingue straniere è associato anche alla conoscenza approfondita delle cornici socio-culturali e pragmatiche in cui tali lingue sono incarnate. In particolare, avrà acquisito la capacità di:

- raccogliere e interpretare i dati linguistico-culturali utili a costruire giudizi autonomi nell'ambito della comunicazione plurilingue e del dialogo interculturale;
- valutare le fonti di informazione con spiccato senso critico;

- osservare e analizzare dinamiche culturali e fenomeni di globalizzazione e di 'glocalizzazione';
 - rilevare e gestire incidenti e ambiguità di tipo pragmatico-linguistico, usando strumenti propri della partecipazione e della concertazione.
- Avrà inoltre acquisito la consapevolezza che le conoscenze teoriche sono costitutive della sua professionalità e della sua possibilità di intervenire nei contesti specifici della comunicazione plurilingue, del dialogo e della cooperazione interculturale, anche in contesti di conflitto.

L'autonomia di giudizio si raggiunge applicando i fondamenti teorici, metodologici e analitici propri dell'AREA LINGUISTICA E DELLA COMUNICAZIONE, dell'AREA ECONOMICA e dell'AREA GIURIDICA integrate nell'AREA DI APPLICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE (negli ambiti della progettazione e dell'analisi dei dati e della comunicazione digitale e attraverso media diversi):

- svolgendo lavori individuali e di gruppo, che prevedono la ricerca, la sistematizzazione e la valutazione di dati nell'ambito delle attività formative proposte;
 - realizzando presentazioni in pubblico, sia individuali sia di gruppo, finalizzate a presentare e argomentare il proprio lavoro;
 - confrontandosi con i docenti e i colleghi nei diversi contesti didattici.
- Il possesso dell'autonomia di giudizio viene verificato tramite:
- esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali, finali e in itinere;
 - produzione e presentazione di elaborati seminariali, tesine e relazioni individuali e di gruppo;
 - prove di valutazione dei laboratori;
 - valutazione delle attività di tirocinio svolte;
 - prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative

Il corso di studi mira a sviluppare le abilità di comunicazione multiculturale e plurilingue a scopi professionali, sia in contesti di economia d'impresa sia in contesti di economia sociale. Lo studio e l'approfondimento di tematiche relative alla comunicazione e agli aspetti relazionali che essa comporta sono svolti negli insegnamenti di lingua straniera, di studi culturali, di sociolinguistica e pragmatica interculturale, lungo tutto il percorso di studi. Al termine del percorso di studi il/la laureato/a possiede l'abilità di comunicare in modo chiaro, conciso e mirato all'obiettivo della comunicazione – anche specialistica e settoriale – con interlocutori provenienti da aree geografiche e socio-culturali anche molto diverse, ivi compresi i contesti bellici. È in grado di comunicare senza ambiguità le proprie argomentazioni non solo agli interlocutori specialisti, ma anche al pubblico non specialista.

Nel corso delle lezioni e dei seminari, le abilità di comunicazione vengono consolidate dalle discussioni e dalle interazioni alle quali lo/la studente/essa partecipa e vengono valutate dal/la docente.

Il/la laureato/a in “Lingue per l'impresa e lo sviluppo” è in grado di:

- usare le lingue straniere di studio e la lingua italiana per comunicare oralmente e per iscritto con interlocutori specialisti e non specialisti, con proprietà di linguaggio e utilizzando i registri adeguati a ciascuna circostanza, padroneggiando competenze avanzate di pragmatica interculturale;
- valutare, scegliere e utilizzare gli strumenti atti a garantire l'efficacia comunicativa (tradizionali, informatici, multimediali) a seconda del contesto e degli scopi;
- adeguare le forme comunicative alle modalità di trasmissione affinché la comunicazione sia efficace;
- partecipare attivamente a gruppi di lavoro e contribuire sia alla presa di decisione sia alla formulazione verbale delle relative argomentazioni.

Le abilità comunicative vengono acquisite tramite:

- la partecipazione alle lezioni frontali, anche con l'utilizzo delle più moderne tecnologie e delle principali banche dati disponibili on line (specie per l'apprendimento e per l'analisi linguistica);
 - la partecipazione a attività seminariali con qualificate personalità della comunità scientifica, delle istituzioni pubbliche e della società civile, anche indicate dal Comitato d'Indirizzo e in generale dalle Parti Interessate, finalizzate all'approfondimento di dimensioni culturali, economiche e geopolitiche rilevanti nel contesto attuale;
 - la partecipazione a iniziative legate a progetti di ricerca in essere presso il Dipartimento, su temi pertinenti al CdLM;
 - la partecipazione a iniziative legate alla valorizzazione del plurilinguismo e di tematiche interculturali quali la Giornata europea delle Lingue, la Giornata della Traduzione, la Giornata Unesco della Lingua madre, la Giornata mondiale della Voce (alcune in stretta collaborazione con il Centro Europe Direct dell'Ateneo);
 - lo studio personale guidato e individuale;
 - le interazioni collettive con gli studenti e le studentesse durante lo svolgimento dei corsi, sulla base di casi di studio inerenti il contesto nazionale e internazionale;
 - la preparazione e la presentazione di interventi seminariali nell'ambito degli insegnamenti e delle attività integrative;
 - gli approfondimenti individuali negli orari di ricevimento dei/docenti.
- Il possesso delle abilità comunicative viene verificato tramite:
- esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali, finali e in itinere;
 - produzione di elaborati, tesine e relazioni individuali e di gruppo;
 - prove di valutazione dei laboratori;
 - valutazione delle attività di tirocinio svolte;
 - prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'attenzione al plurilinguismo e al multiculturalismo, nonché a tematiche interculturali del corso di studi richiede allo/a studente/essa la capacità di confrontarsi con diversi ambienti, metodi e stili di apprendimento. Ciò contribuisce a sviluppare la sua abilità ad apprendere nuovi contenuti in modo dinamico e flessibile incorporando gli stimoli provenienti dalla varietà di contesti in cui svolge il percorso di studi.

La capacità di apprendimento viene acquisita attraverso seminari, laboratori, stesura guidata di elaborati scritti. Al termine del percorso di studi lo/la studente/essa sarà in grado di applicare la pluralità di metodi, strumenti e tecniche di apprendimento acquisiti per aggiornare e approfondire i contenuti delle discipline studiate, anche in una prospettiva di educazione permanente autogestita, attraverso un percorso di responsabilizzazione e autovalutazione. La verifica delle capacità di apprendimento viene compiuta durante le prove d'esame, i seminari disciplinari (attraverso lavori individuali e/o di gruppo), i laboratori di orientamento al lavoro, nella prova finale.

Il/la laureato/a in “Lingue per l'impresa e lo sviluppo”

- conosce gli strumenti di aggiornamento scientifico per le discipline inerenti al proprio campo di studi, avendone appreso le nozioni di base;
 - è in grado di accedere autonomamente alla letteratura scientifica, in italiano e nelle lingue di studio;
 - è in grado di utilizzare banche dati, analizzare dati di area linguistica e economico-giuridica, e preparare bibliografie aggiornate e ragionate su argomenti specifici
 - è consapevole della ricchezza dell'approccio interdisciplinare e della sua necessità nell'analisi e nella gestione di sistemi complessi;
 - ha imparato a imparare e applica questa capacità nelle dimensioni cognitiva, operativa e relazionale per lo più in modo auto-diretto o autonomo.
- Queste capacità sono acquisite sia attraverso la partecipazione alle discipline insegnate (AREA LINGUISTICA E DELLA COMUNICAZIONE, AREA ECONOMICA E GIURIDICA) sia tramite le attività applicative (AREA DI APPLICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE), volte a integrare ambiti di ricerca generale e specifica nei diversi settori disciplinari, tenendo presente al tempo stesso la necessità sia di aggiornare costantemente i saperi metodologici sia di porre attenzione alle innovazioni tecnologiche.
- I risultati di apprendimento indicati sono verificati tramite:
- esami di profitto e prove di valutazione scritti e/o orali, finali e in itinere;
 - preparazione di relazioni e presentazioni orali in contesti seminariali;
 - produzione di elaborati, tesine e relazioni individuali e di gruppo;
 - prove di valutazione dei laboratori;
 - valutazione delle attività di tirocinio svolte;
 - prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'accesso al CdLM in "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" è necessario possedere la laurea o un diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo, unitamente ai requisiti curriculari previsti.

I requisiti curriculari di ammissione sono soddisfatti con il possesso di una laurea in una delle seguenti classi ex-DM 270/04 (o corrispondenti ex DM 509/99): L-11 e L-12 (ex-DM 270/04), classi 3 e 11 (ex-DM 509/99), delle lauree quadriennali in Lingue e letterature straniere (moderne).

Sono ammessi inoltre i/le laureati/e di altre classi (del nuovo ordinamento ex-DM 270/04, di quello previgente ex-DM 509/99, delle vecchie lauree quadriennali e di Università estere), che abbiano conseguito il titolo di studio con una votazione minima, indicata nel Regolamento didattico del corso di studio e che abbiano acquisito almeno 18 CFU nel settore della prima lingua e 18 CFU della seconda lingua, tra le seguenti attivate nel corso di studio:

L-LIN/04 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE

L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

L-LIN/21 SLAVISTICA (LINGUA E TRADUZIONE RUSSA)

L-OR/21 LINGUE E LETTERATURE DELLA CINA E DELL'ASIA SUD-ORIENTALE

Per ciascuna delle due lingue di studio scelte, è prevista una competenza in ingresso pari almeno al livello B1 (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) per il russo e il cinese; almeno livello B2 per l'inglese e il francese.

Gli/le studenti/esse che non sono in possesso di una certificazione del livello linguistico posseduto dovranno svolgere il relativo test di livello presso il Centro linguistico di Ateneo, sede di Arezzo.

E' inoltre necessario aver acquisito:

- almeno 21 CFU negli ambiti di studio letterario, culturale, storico, con particolare riferimento ai SSD L-LIN/03, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/21, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/14, L-OR/09, L-OR/21, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, M-STO/05, M-GGR/01, M-GGR/02;

- almeno 18 CFU negli ambiti della linguistica, della filologia e della didattica delle lingue, con particolare riferimento ai SSD L-LIN/01, L-LIN/02, L-LIN/12, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/15 (di cui almeno 6 in L-LIN/01 e 6 in L-FIL-LET/12).

I/Le candidati/e che non siano in possesso di tali requisiti, possono acquisire i CFU mancanti tramite iscrizione a corsi singoli presso l'Ateneo di Siena o presso altre Università legalmente riconosciute e il superamento dei relativi esami. I CFU mancanti per il possesso dei requisiti curriculari devono comunque essere conseguiti prima della verifica dell'adeguata preparazione. Il Comitato per la didattica si riserva comunque di verificare volta per volta ogni singolo caso.

Per i/le laureati/e provenienti da Università straniere, l'adeguatezza dei requisiti curriculari è valutata caso per caso sulla base della coerenza fra i programmi svolti nelle diverse aree disciplinari, le basi formative ritenute necessarie per la formazione avanzata offerta dal corso di studi, nonché le conoscenze linguistiche. Agli/le studenti/esse stranieri/e è richiesta un'adeguata conoscenza delle lingue italiana e inglese (almeno al livello B1).

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e sarà effettuata tramite test o colloquio. Saranno riconosciuti in possesso di adeguata preparazione i laureati/le laureate nelle classi L-11 e L-12, che abbiano conseguito il titolo di studio con una votazione finale superiore a una soglia minima.

Nel Regolamento didattico del corso di studio saranno indicate le informazioni di dettaglio.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver superato tutti gli esami e aver svolto le attività formative previste dal Piano degli studi.

La prova finale consiste in un elaborato scritto della lunghezza non inferiore alle 50 cartelle (o di un elaborato multimediale di dimensioni analoghe), redatto sotto la guida di un relatore in una delle due lingue straniere di studio, ovvero in italiano a partire da ambiti linguistici e/o culturologici, anche in chiave contrastiva, su questioni relative ad una delle discipline studiate, con la consulenza del/la docente relatore/trice. Sarà possibile raccogliere ed analizzare dati empirici, ed anche compiere una revisione e una analisi originale e critica dello stato dell'arte della letteratura di riferimento rispetto a un determinato ambito. In alternativa il/la laureando/a potrà scegliere di sviluppare un progetto autonomo nell'ambito di una delle discipline dal carattere più applicativo inserite nel suo piano di studio, nonché dell'esperienza di tirocinio.

Si richiede allo studente la capacità di padroneggiare le due lingue straniere a livello avanzato, nonché le conoscenze disciplinari avanzate oggetto di analisi, di disporre di strumenti bibliografici, informatici e critici attuali ed aggiornati, di dimostrare autonomia di giudizio, originalità di pensiero e abilità di mediare tra ambiti linguistici e culturali diversi.

La prova è discussa di fronte ad una Commissione appositamente nominata, che valuterà la prova in centodecimi con eventuale attribuzione della lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Responsabile delle pubbliche relazioni
funzione in un contesto di lavoro: - organizza e coordina le relazioni di ambito economico, finanziario, giuridico di enti e organizzazioni con la controparte estera; - redige testi e contenuti per la comunicazione multimediale in lingua straniera; - monitora e controlla la traduzione di testi, anche specialistici, necessari al funzionamento di enti e organizzazioni, sia da lingue straniere verso l'italiano sia dall'italiano verso lingue straniere; - elabora progetti per attività internazionali; - pianifica e gestisce attività di comunicazione, produzione e di commercializzazione verso paesi esteri così come dello sviluppo di azioni promozionali e attività pubblicitarie.
competenze associate alla funzione: - elevate competenze nella comunicazione orale e scritta in lingua italiana e nelle due lingue straniere di studio, nell'interazione con soggetti pubblici e privati; - buone competenze degli aspetti economici, aziendali e giuridici, implicati nella comunicazione in ambiti plurilingui e multiculturali, con particolare attenzione alle diverse sensibilità culturali presenti nei contesti economici e politici di riferimento; - elevata capacità di aggiornare le proprie competenze sulla base di mutati contesti internazionali, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto, anche bellico.
sbocchi occupazionali: - addetto/a alla comunicazione multilingue e multiculturale presso enti e organizzazioni nazionali ed estere; - consulente o esperto/a di supporto alla gestione di aziende con vocazione internazionale; - traduttore/trice di testi specialistici e scientifici per aziende e organizzazioni nazionali, europee ed extraeuropee. I laureati/le laureate che avranno maturato crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno partecipare ai percorsi finalizzati all'accesso all'insegnamento nelle scuole secondarie, in base alla legislazione vigente. La laurea magistrale LM-38 è titolo d'accesso per le classi di concorso A 24 (Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A 25 (Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado), secondo il DPR 14.2.2016 n.19. Le conoscenze fornite da questo corso di laurea magistrale possono altresì servire da fondamento per carriere rivolte alla ricerca.
Consulente responsabile della cooperazione e mediazione linguistica e culturale
funzione in un contesto di lavoro: - organizza e coordinare scambi culturali nell'ambito di iniziative promosse da pubbliche amministrazioni, istituzioni e altri organismi anche sovranazionali, pubblici e privati; - predispone attività di intermediazione linguistica e culturale in enti pubblici e privati (tribunali, istituti di detenzione, centri di accoglienza per immigrati, centri nazionali e internazionali di volontariato e di assistenza); - collabora a progetti educativi di mediazione linguistica e interculturale nell'ambito scolastico e formativo; - redige nelle due lingue straniere testi informativi e argomentativi su contesti socioeconomici anche specifici, in prospettiva sia locale che globale; - svolge attività di consulenza o gestione di organizzazioni che operano nei settori della cooperazione e degli aiuti allo sviluppo, anche in contesti di conflitto.
competenze associate alla funzione: - capacità di applicare le strategie di comprensione e comunicazione delle due lingue principali studiate in un contesto internazionale; - competenze culturali per la intermediazione interculturale in contesti multiculturali e plurilingui; - capacità di interagire in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti di diversi settori, comprendendo le necessità degli ambiti di intervento e partecipando alla ideazione ed esecuzione di soluzioni efficaci.
sbocchi occupazionali: - esperto/a in organizzazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo; - esperto/a in aziende, istituzioni, strutture educative, organizzazioni ed enti nazionali ed internazionali, pubblici e privati, che operano in contesti interculturali e plurilingui; - consulente linguistico nell'intermediazione linguistica e culturale presso le rappresentanze diplomatiche, le istituzioni dell'Unione Europea (Parlamento Europeo, Commissione Europea) e presso altri organismi nazionali e internazionali, quali il Ministero degli Affari Esteri, ambasciate e consolati; - esperto/a in organizzazioni che si occupano di accoglienza, inserimento e formazione di soggetti stranieri in lingua e cultura italiana; - consulente linguistico nella intermediazione culturale in istituti di detenzione; - esperto/a in associazioni, fondazioni e cooperative culturali; - consulente linguistico nei tribunali e istituti di detenzione. I laureati/le laureate che avranno maturato crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno partecipare ai percorsi finalizzati all'accesso all'insegnamento nelle scuole secondarie, in base alla legislazione vigente. La laurea magistrale LM-38 è titolo d'accesso per le classi di concorso A 24 (Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A 25 (Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado), secondo il DPR 14.2.2016 n.19. Le conoscenze fornite da questo corso di laurea magistrale possono altresì servire da fondamento per carriere rivolte alla ricerca.
Consulente nell'ambito dell'internazionalizzazione di impresa
funzione in un contesto di lavoro: - fornisce supporto alle imprese (specialmente le PMI) che intendono espandersi sui mercati esteri - organizza e coordina le relazioni di ambito economico, finanziario, giuridico di imprese italiane con la controparte estera; - fornisce conoscenze specializzate per identificare le opportunità di affari, le prassi commerciali estere, le procedure e le normative di esportazione/importazione, le norme e le specifiche dei prodotti, i requisiti di commercializzazione
competenze associate alla funzione: - capacità di ideare e portare avanti strategie di vendita e monitoraggio delle vendite e del gradimento sul mercato dei beni o dei servizi prodotti; - capacità di analizzare le dinamiche economico-finanziarie nei mercati internazionali attraverso una valutazione puntuale del profilo politico ed economico dei paesi verso i quali si opera; - capacità di sensibilizzare la PMI alle differenze culturali, il cui mancato rispetto può compromettere il buon esito delle trattative; - capacità di acquisire e gestire informazioni relative alle normative giuridiche nazionali, nonché agli aspetti contrattuali, la cui mancata conoscenza può comportare gravi perdite di tempo e denaro.
sbocchi occupazionali: Specialista nell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, nelle filiali all'estero di imprese italiane e/o nelle filiali straniere in territorio nazionale, nelle camere di commercio, negli uffici stampa che richiedano conoscenze di lingue straniere e capacità di rapportarsi con lingue e culture diverse.

I laureati/le laureate che avranno maturato crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno partecipare ai percorsi finalizzati all'accesso all'insegnamento nelle scuole secondarie, in base alla legislazione vigente. La laurea magistrale LM-38 è titolo d'accesso per le classi di concorso A 24 (Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A 25 (Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado), secondo il DPR 14.2.2016 n.19. Le conoscenze fornite da questo corso di laurea magistrale possono altresì servire da fondamento per carriere rivolte alla ricerca.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica	9	12	-
Lingue moderne	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/21 Slavistica L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	36	36	-
Scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

57 - 66

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		14	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		4	8
Totale Altre Attività		33 - 47	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 131

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 03/02/2023